

**Cavalcanti : Chi è questa che vèn,
ch'ogn'om la mira**

1 strofa

Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

Analisi

- Rima incrociata (ABBA)
- Cavalcanti immagina di assistere alla scena del passaggio di una donna bellissima e che diffonde effetti miracolosi; quindi si chiede chi possa essere la donna davanti al suo sguardo.
- Figure retoriche :
 - 'mena seco Amor' = personificazione

2 strofa

O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'ìl nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver' di lei i' la chiam'ira.

Analisi

- Rima incrociata (ABBA)
- Cavalcanti cerca di mostrare una descrizione dell'intensità dello sguardo della donna, successivamente rinuncia e dice che umile e benevola.
- Figure retoriche :
 - 'O Deo' = figura retorica riferita a qualcuno : Apostrofe
 - 'dical' Amor' : personificazione

3 strofa

Non si poria contar la sua piagenza,
ch'a le' s'inchin'ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra.

Analisi

- Rime invertite (CDE)
- Cavalcanti dice che la bellezza della donna non si può non descrivere a parole; Ella è il segno della stessa bellezza.
- Figure retoriche :
 - 'ch'a le' s'inchin'ogni gentil' : Metafora
 - 'e la beltate per sua dea' : Metafora

4 strofa

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propriamente n'aviàn canoscenza.

Analisi

- Rime invertite (EDC)
- Cavalcanti dice che la perfezione della donna, non è riconoscibile dalle menti umane e la indica come dea.